

INCATIGIARSE, *Intraleiarsi*; *Avvilupparsi*; *Aggratlicciarsi*; *Avviticchiarsi*.

INCATIGIAR I BISTI, V. **INTRIGAR**.

INCATIGIO, s. m. *Intrigo*; *Viluppo*; *Garbuglio*.

In altro sign. *Luffo*; *Struffo*; *Struffolo*, Cosa ravvolta senz'ordine.

INCATORIGOLA, add. detto per agg. a persona, *Che teme il diletico o il solletico*.

SON INCATORIGOLA SOTTO I BRAZZI, *Temo il diletico sotto le ascelle*.

INCATRAMAR, V. **SPALMÀR**.

INCAVAURA, s. f. *Incavatura*; *Incavamento*.

INCAVAURA O INCAYO DEI OCHI, *Occhiaia* o *Cassa dell'occhio*, Luogo dove stanno gli occhi.

INCAUCHIÀ, add. *Incavicchiato*, Attaccato col cavicchio — *Incavigliato*, vale Congegnato e tenuto insieme con caviglie e simili.

INCÀVO, s. m. *Incavo*; *Cavo*; *Concavità*.

INCAYO D'UN COVERCHIO, *Seggiola*; in T. degli Scarpellini, dicesi il Cavo che si fa nella pietra, che dee sostenere una lapida di sepoltura, il chiusino d'una fogna e simili.

Incavo d'una vela, T. Mar. dicesi il Seno o cavità in cui riceve e racchiude il vento.

INCAZZIO, add. *Incazzito*. V. il Verbo.

INCAZZIRSE, v. *Incazzire*, verbo neut.

Voce plebea poco onesta, e vale Andare o Esser cotto o briaco pazzo o perduto di una. Vi corrispondono *Imbarcare* o *Imbarcarsi*; *Imbertonarsi*; *Imbertonarsi*; *Impazzare di alcuna*; *Incarognarsi*. V. **INZUCÀ**.

INCEFÀR, v. Voce Agr. o FAR LA CEFÀ, vale Polire o Egualire le branche de' rami tagliati rimaste sulla cima dello stipite, che dirbbesi, *Scoronare* o *Tagliare a corona*. V. **CEPÀ** e **ZERPIR**.

INCEGIÀ, add. *Accigliato*; *Accipigliato*; *Di sopracciglio agrottato e raggrottato*; *Curvaccigliato*.

INCEGIARSE, v. *Aggrottar le ciglia*; *Accigliarsi*, *Incespar* le ciglia e far brutta cera. *Si rabuffa tutto, si acciglia, si allividisce*.

INCÈNDER, v. *Amarire*; *Amareggiare*, Aver dell'amaro.

Parlandosi dell'effetto che fanno le materie corrosive in sull'ulcere, dicesi *Frizzare*; *Mordicare*; *Cuocere*.

CATIVO CHE L'INCENDE O CHE L BECA, *Cattivo che attosca, che ammorbà*: dicesi de' Camangiari deteriorati o simili. E parlando di Ragazzo insolente, *Cattivo che non si può seco*; *Corrucciato*.

L'INCENDE UN POCO, *Ha dell'amariccio o dell'amarognolo*.

PAR CHE LA GHE INCENDA, detto fig. *Pare che gli riesca amara, che gli dispiaccia; che gli cuoca*.

Se vede ben che no la ghe incende o che nol ghe incende. Dicesi familiarmente di taluno che dimostra genio, inclinazione o affetto verso una donna, ovvero di una

giovane che fa conoscere un'amorosa tendenza per qualcuno.

INCENDIÀR, v. *Incendere*, *Abbruciare*; *Mettere* o *Appiecar fuoco*.

INCENDÒR, s. m. *Bruciore* o *Cociore*, Specie di dolore per una scottatura.

Mordicamento; *Frizzamento*; o *Cocimento*, Quel dolore di pelle che cagionano le materie corrosive o disecative sulle fante e sugli scalpiti.

INCENDÒR DE CALDO, *Cuociore*.

INCENDÒR DE STONEGO, V. **BRUSÒR**.

Incendor, è anche Sapore aspro e spiacentissimo di una vivanda o d' un frutto o simile, il quale in tal caso dicesi *Incendoso* V. **INCENDOSO**.

INCENDÒSO, add. *Ruvido*; *Aspro*; *Arcigno*; *Strozatoio*; *Ostico*, Agg. di Sapore spiacente per amarezza o asprezza.

OMO INCENDÒSO, *Uomo crucciato, sdegnoso, corrucciato*.

INCENSÀDA, s. f. *Incensazione*; *Incensata*; *Incensamento*.

DAR UN' INCENSÀDA, *Incensare*; *Dare l'incenso*; cioè *Adulare*, *Plaggiare*. *Ugnere gli stivali ad uno*.

INCENSAR, o *Incensare*; *Dare l'incenso*, cioè spargere il fumo dell'incenso in onore od ossequio di alcuno. Dicesi anche figuratamente per *Adulare*, *plaggiare*, *lodare* strabocchevolmente alcuno di cui si briga il favore.

INCENSO, s. m. *Incenso*, detto nelle Farmacopee *Olibano*, Quello che fino dagli antichi tempi s'impiega per profumare gli altari. Era prima creduto che fosse la resina odorosa che geme da un albero nativo della Palestina, detto già da' Sistem. *Juniperus phoenicia*; ma l'Enciclopedia crede che l'albero che produce l'incenso sia una specie di *Amyris* e probabilmente l'*Amyris Kafal* di Forskal.

INCENSO da noi si dice anche per l'*Incensiere* o *Turibile*, Vaso per uso di ardervi l'incenso.

* Chiamasi figuratamente **INCENSO** la lode eccessiva che vien data a taluno, di cui si briga la protezione, o dal quale s'implora un favore o un beneficio.

NAVESÈLA DE L'INCENSO, V. **NAVESÈLA**.

DAR L'INCENSO AI COGIONI, *Dar l'incenso ai morti o ai grilli*, cioè *Lodare* e coltivare inutilmente.

INCEPÀ, add. *Inzampagliato*, cioè *Inviluppato*, *Intrigato* nelle gambe. *Inzampagliato ne' ferri*.

INCERÀ, add. *Incerato*. *Tela incerata*; *Spago incerato*; *Pannolino incerato*.

Tela incerata o **Prelato**, T. Mar. Tela ineamata con cui si coprono i boccaporti per impedire che la pioggia o l'acqua non entri nell'interno della nave.

INCERCHIÀR, v. *Cerchiare*, *Contornare* di cerchi.

Incerchiare, vale *Ridursi* a modo di cerchio.

INCERCHIELÀ, add. *Accerchiellato*, *Cinto di cerchiello*.

INCÈRNER) V. **CERNIR**.

INCERNIR)

INCERTO, add. *Incerto*.

INCERTO, s. m. *Incerto*; *Utilità avventizie* o *avventiccie*, I proventi casuali di carica o impiego oltre la paga; come sono anche quelli de' Servitori, Lavoranti etc. — *Sottomano*, direbbesi a Dono straordinario conseguito per un cattivo fine.

AVÈR DEI INCERTI, *Leccheggiare*, *Trarre* qualche piccolo profitto oltre al salario — **AVÈR DEI INCERTI BARONI**, V. in **BOCÒN**.

INCHIAVÀR, v. *Inchiavare* o *Chiavare*, *Serrar* con chiave.

CHI BEN INCHIAVA BEN AVERZE, *Chi ben serra ben trova*; *La buona cura caccia la mala ventura*.

INCHIAVÀR I DENTI, *Serrare* o *Chiudere* o *Strignere i denti*.

SE ME INCHIAVA I DENTI, detto fig. *Mi si arrestano le parole*; *Rimango mutolo*.

INCHIÈTA, s. f. *Incetta*; *Endica*; *Endicuzza*, *Roba incettata*. V. **MONOPOLIO**.

INCHIETADÒR, s. m. *Incettatore*; *Monopolista*; *Endicaiuolo*.

INCHIETÀR, o *Incetar*, *Incettare*; *Fare incetta*.

INCHÌN, avv. T. Ant. *Infino*; *Perfino*.

INCHINAMENTE, Voce ant. Lo stesso che **INSINAMENTE**. V.

INCHIÒ, s. m. (Pronunciato come in toscano **Incio**) *Acciuga salata*, Pesciolino di mare, da noi detto **SARDÒN** quando è fresco, e che ci perviene salato in barili come le sardelle dalla Dalmazia. V. **SARDÒN**. La eccellente Salsa che i Romani chiamavano *Garum*, non era altro che *Acciughe cotte* e schiacciate nella loro salamoia, a cui aggiungevano dell'aceto e del petrosemolino tritato o pestato.

INCHIOCARSE, v. *Cuocersi*; *Incioscherarsi*; *Pigliar la bertuccia* o *Forso* o *la monna*, *Ubbriacarsi*.

INCHIODADÙRA, s. f. *Inchiodatura*; *Inchiovatura*; *Chiovatura*.

Sproccatura, T. di Mascalcia, *Ferita* nel vivo del piede del cavallo, all'atto di ferrarlo.

INCHIODÀR, v. *Inchiodare*; *Chiovare*; *Chiodare*; *Chiavellare*, *Conficcare* con chiodi.

INCHIODÀR UN CANÒN, *Chiovare* o *Inchiodare un cannone*, ch'è *Turare* con chiodo ad un cannone il buco per cui gli si dà fuoco.

INCHIODÀR UN CAVÀLO, *Chiovare*; *Inchiodare*; *Pugnere*, *Ferirlo* nel piede all'atto di ferrarlo.

INCHIODÀR I BALCONI, *Conficcar le imposte delle finestre*.

INCHIODARSE IN T'UN LETO, *Inchiodarsi nel letto*, Dicesi dello Starvi per malattia cronica.

INCHIOSTRO, v. **INGIOSTRO**.

INCIDENTE, s. m. *Accidente*; *Circostanza*, Cosa che avviene per intermezzo, *Emergenza*; *Caso*.

INCIDER, v. *Intagliare* e *Incidere*, V. **INCISION**.